Anno XXXII — Giovedì 3 Febbraio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 29

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le discussioni

alla Camera sono procedute finora calme e serene, sebbene siansi pertrattati oggetti di non lieve importanza.

Il pubblico, abituato agli scandali nostri ed esteri, s'annoja e dice che le sedute sono prive d'importanza.

A noi pare che se la Camera continuerà sempre in questo modo, si potrà finalmente ottenere che a Montecitorio si faccia alcunchè di utile e di pratico.

Sarebbe però desiderabile che si abbandonasse il sistema troppo *accademico* di discussione che ancora si continua ad usare.

Il disegno di legge sulle Banche è importante, ma esso riescirebbe più chiaro per il pubblico, se venisse troncata la lunga *accademia* che dura già da troppi giorni e si procedesse alla discussione degli articoli.

La discussione generale che precede quella articolata di tutti i progetti viene di solito tirata troppo in lungo, e perciò succede spesso che gli articoli, che formano la vera sostanza di ciascun progetto, siano approvati a tamburo battente senza sottoporli a quelle necessarie modificazioni che sarebbero del caso.

La discussione generale dovrebbe vertere solamente sui principii ai quali s'informa il progetto di legge, e tutto il resto dovrebbe essere rimandato alla discussione articolata. E per approvare e respingere il principio sul quale si basa uno o l'altro dei progetti di legge, non ci sembra davvero che debba essere necessaria tanta superflua esuberanza di parole.

Alla nostra Camera usano a voltare e rivoltare da tutte le parti la questione del principio, consumando del tempo utilissimo, poichè se il principio della legge è respinto cessa *ipso facto* qualunque discussione, e se il principio è adottato in massima la discussione veramente proficua dovrebbe farsi su gli articoli.

—

Gli onorevoli Agnini e Giampietro nelle loro interpellanze, che avevano per base il rincaro del pane e il nutrimento degli operai delle campagne e delle città, hanno parlato in termini molto moderati.

L'on. Agnini, pur condendo il suo discorso con le solite stramberie dei socialisti italiani, ha fatto delle giustissime osservazioni sui danni prodotti dalla politica protezionista.

E ancor meglio ha parlato l'on. Giampietro, che criticò acerbamente, ma giustissimamente, la politica fiscale del Governo, che è la vera e si può dire unica causa del malessere che tutti lamentano.

Fiacca, infelice, debole sotto ogni rapporto fu la risposta data dal ministro Branca. Quella risposta ha fatto più danno al gabinetto di qualunque romoroso scandalo che potesse esercitare l'estrema sinistra.

Il discorso sconclusionato dell'on. Branca ha lasciato pessima impressione nella Camera; tant'è vero che non si è trovato nessun deputato che osasse approvarlo.

L'on. Gavazzi, deputato conservatore sorse pure a disapprovare le strampelate idee del disgraziato ministro delle Finanze, e disse francamente che per combattere l'agitazione socialista, bisogna togliere qualunque dazio sul grano.

Ma si! Andate a predicare certe dure verità ai nostri ministri: vi rispondono cinicamente che le casse dello Stato hanno bisogno di denaro e non pensano più in là! Che la Nazione s'impoverisca, che languano l'agricoltura, il commercio, l'industria ai Ministri del Regno d'Italia importa poco; sono cose delle quali essi non se ne curano.

Al Parlamento spetta però il grave ma doveroso compito di far rinsavire il Governo, e intanto dovrebbe cominciare con il dare il ben servito al Ministero, che tanto male approfitta della tregua che gli fu concessa.

La poesia finanziaria del ministro del Tesoro e le teorie sbagliate del suo collega delle Finanze, unite alle continue indecisioni e tentennamenti del Presidente del Consiglio, dovrebbero persuadere anche i più restii che è oramai giunto il tempo di cambiar registro.

Fert

La bancarotta della grafologia

Scrivono da Parigi 31 gennaio:

Fra qualche giorno verrà pubblicato un libro dell'ingegnere chimico Gustavo Itasse, intitolato: « La falsificazione davanti alla storia, davanti alla scienza e davanti alla legge. »

Con l'appoggio di validi argomenti e di prove di grande importanza, l'autore in esso si sforza di opporre alle perizie grafologiche, che dichiara illusorie, le perizie scientifiche, e si occupa del *bordereau* attribuito a Dreyfus e della corrispondenza firmata dallo Esterhazy.

L'Itasse racconta, in primo luogo, che la corporazione grafologica, istituita nel sedicesimo secolo, fu abolita nel 1792, e che per esservi ammessi era necessario sostenere un esame di idoneità e fabbricare, prima, un capolavoro di calligrafia.

Adesso il tribunale della Senna si vale di cinque periti grafologi di competenza e di origine molto differente: il sig. Gobert, addetto alla Banca di Francia, il signor Belhomme, il signor Pelletier, calligrafo del Ministero delle Belle Arti, il signor Charavay, archivista paleografo e il signor Varinard, di cui si è molto parlato in questi ultimi tempi.

Se i consigli di guerra fanno caso delle divagazioni dei periti del tribunale della Senna, dice l'Itasse, di altrettanto non può accusarsi la Corte di Cassazione, che recentemente ancora ha dichiarato la loro scienza essere basata su le congetture.

E di quest'ultimo avviso sembra trovarsi ancora lo stesso antropometra Bertillon, secondo il quale i magistrati e gli avvocati, che hanno avuta occasione di ricorrere ai periti calligrafi, si accordano nel riconoscere non avere essi alcuna scienza speciale.

L'arte del perito calligrafo, aggiunge anzi il Bertillon nella *Revue Scientifique* sembra non essere in progresso di un passo, dai tempi di Raveneau, il noto perito della Corte di Luigi XIV.

Dichiarazioni queste, osserva l'Itasse, che, fatta da un uomo chiamato di tanto in tanto a dare il proprio avviso in materia di grafismo, sono assai importanti.

I periti calligrafi non hanno sicurezza, che di una cosa sola: che bisogna diffidare. Il sapere e l'esperienza professionali del perito consistono nel conoscere, innanzi ogni altra cosa, che nulla sa o almeno che sa poco.

Per quanto riguarda la grafologia, il Bertillon si mostra assai limitatamente riverente. Per molti, scrive egli, questo nuovo ramo dell'occultismo, rappresenta la parte di un giuoco di società, di buona ventura, che, fingendo di prendere per base la calligrafia, e appoggiandosi sul fondo comune dell'umanità, permette di dire, in termini velati, cose intime, che si credono nascoste.

Ed è con un poco di perspicacia naturale che il grafologo fa credere alla propria abilità.

Con che il Bertillon toglie importanza alle prove, dimostrazioni, ricerche di psicologie, firmate da tutti i grafologie del mondo.

Per confessione del celebre antropometra, inoltre, la perizia giudiziaria calligrafica non può essere considerata come una scienza.

Vediamo, allora, prosegue l'Itasse, se in mancanza di metodo, la perizia su gli scritti offra per avventura altre garanzie atte a illuminarci, e a rassicurarci, o almeno a non spaventarci.

Arriviamo alla lettera nella quale Esterhazy manifesta l'ardente desiderio di divenire capitano degli Ulani per veder massacrare sotto i suoi occhi centocinquantamila francesi.

Esterhazy ha contestata la lettera, ed essa è stata sottoposta ad una perizia.

Chiamati a pronunziarsi sopra questo fatto di alterazione grafica recentissima, i periti Charavay e Varinard così si sono espressi:

« Noi abbiamo redatto le nostre conclusioni con un accordo assoluto. Dichiariamo testualmente che la lettera presentataci ci sembra essere opera piuttosto di un falsario abile, che un documento originale. La nostra conclusione è dunque, in effetto, che questa lettera non sembra di mano dell'incolpato. Noi abbiamo constatato in essa dei pentimenti e dei ritocchi, che non esistono nella calligrafia corrente dell'incolpato. Ora questi pentimenti erano appunto su le parole incriminate.

Abbiamo dunque creduto dover desumere, graficamente, che una lettera, dell'incolpato poteva essere stata resa, ricopiata da un falsario che vi avrebbe aggiunto queste parole, con calligrafia più lenta e più applicata. »

Il Varinard ha dichiarato alla sua volta che relativamente a questa lettera egli divide l'opinione del Charavay. « Essa è opera di un falsario di estrema abilità, e se non abbiamo potuto, nelle conclusioni, attestare formalmente che è stata fabbricata, tale però è la nostra conzione ».

E' difficile, osserva l'Itasse accumulare e produrre, in un atto tanto grave quanto il rapporto di un perito si gran numero di indecisioni, di dubbi e di contraddizioni.

E questa scienza bizzarra, di cui il Bertillon si burla con tanta ironia, non sa pronunziarsi congruamente su la essenza, più o meno alterata, di un documento grafico, e osa poi di trovare indizi sicuri concernenti il carattere di uno scrittore?

Ed è sopra perizie fatte tanto leggermente, per indizi così poco sicuri, che alla nostra epoca di osservazione precisa possono condannarsi liberi cittadini?

Il Bertillon ha detto più volte che tutti i periti sono unanimi nel riconoscere l'impossibilità di affermare la autenticità di uno scritto contraffatto, che il numero delle persone che hanno un identico tratto di penna è illimitato, e che il tratto di penna è il carattere più difficile da imitarsi.

Eppure Dreyfus fu arrestato, nel 1894, e condannato in seguito di un rapporto di Bertillon!

Parlamento Nazionale

Seduta del 2 febbraio

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.

Arcoleo, sottosegretario all'interno, rispondendo ad analoga interrogazione di Bissolati, dice che non furono proibiti tutti i comizi e le riunioni private contro la legge sul domicilio coatto. Furono autorizzati 21 comizi e 191 riunioni private.

Arcoleo risponde pure ad altra interrogazione del medesimo deputato sui libri di lettura in uso nelle carceri di *Regina coeli*. Dice che quei libri son in gran parte doni, specialmente della Congregazione di carità.

Bissolati nota che quei libri contengono frasi indecenti all'indirizzo della nazione italiana, delle istituzioni e degli uomini del nostro risorgimento, rilevando come appunto fosse un socialista quegli che si è incaricato di denunciare fatti simili. Aggiunge che i socialisti non vogliono essere accomunati coi partiti sovversivi clericali i quali si scagliano con tanta virulenza contro gli uomini che hanno contribuito a darci una patria.

Pavoncelli, ministro dei lavori pubblici, risponde a Cottafavi che molte difficoltà s'oppongono alla vendita dei biglietti circolari in tutte le stazioni delle città capoluogo di provincia.

Arcoleo, rispondendo a Santini, dice che in Italia ci sono solo 108 medici stranieri che esercitano.

Dichiara che il governo intende togliere o limitare secondo ragione il loro esercizio e provvedere poi in ogni caso che si usino dagli Stati civili ai medici italiani le stesse agevolezze che si potrebbero usare in Italia ai medici stranieri.

Santini fa ascendere invece a 1500 il numero delle persone straniere che fanno da medici, osservando che forse solo un centinaio di essi sono muniti di regolare diploma. Deplora che il governo rimanga indifferente contro siffatto abuso, come se la sanità pubblica in Italia fosse cosa di nessun conto. Negli altri stati si impongono ai medici stranieri, perchè possano esercitare, dei serii esami nella lingua del paese. Niente da noi invece; i medici stranieri esercitano senz'altro e non pagano nemmeno la imposta di ricchezza mobile.

Si riprende quindi la discussione della legge sul ribasso temporaneo del dazio sul grano.

Si cominciano a svolgere gli ordini del giorno.

Tavani, a nome pure di parecchi deputati dell'estrema sinistra, svolge l'ordine del giorno per l'abolizione totale del dazio sul grano e sulle farine, facendo fronte alla diminuzione dell'entrata con la riduzione delle spese militari.

Giusso è lieto delle tendenze liberiste, manifestatesi durante questa discussione.

Salandra approva la legge, ma parla però in senso protezionista.

Levasi la seduta alle 18.10.

Il cinquantenario del 48

Commemorazione dell'8 febbraio a Padova

Il Comitato Generale per la commemorazione del 50° anniversario dell'8 febbraio 1848 costituitosi a Padova ha concretato la sua opera col seguente programma:

Domenica 6 febbraio. Ricevimento delle rappresentanze — Inaugurazione della Mostra patriottica — Corteo delle associazioni e delle rappresentanze — Commemorazione popolare al Teatro Garibaldi — Spettacolo di gala al Teatro Verdi.

Lunedì 7 febbraio. Ricevimento degli studenti delle Università italiane — Bicchierata d'onore agli studenti — Visita degli studenti alla Mostra Patriottica — Inaugurazioni con discorsi dei busti ad Arnaldo Fusinato e Giovanni Prati nell'Aula Magna dell'Università — Spettacolo studentesco nella sala della Gran Guardia — Alla sera, recita straordinaria di Tomaso Salvini al Verdi, con cori patriottici cantati dagli studenti.

Martedì 8 febbraio. Ricevimento delle rappresentanze e degli studenti universitari del 48 — Grande Corteo con musiche — Commemorazione in Aula Magna tenuta dal prof. comm. A. De Giovanni Rettor Magnifico — Commemorazione dello studente sig. Gino Melati davanti alla lapide dell'8 febbraio — Illuminazione della città — Grande fiaccolata — Spettacolo al Verdi dato in onore degli studenti.

I TUNNELS SOTTOMARINI

Il congiungimento dei mari attraverso i continenti ha formato una delle imprese più ammirabili dei nostri tempi: il canale di Suez, il disgraziato tentativo del Panama, che forse presto sarà sostituito dal taglio di Nicaragua, il canale del Nord sono opere gigantesche che caratterizzano lo svolgimento prodigioso dei commerci marittimi; ma ora che le comunicazioni terrestri hanno pure raggiunto una importanza non minore colla costruzione di estese reti ferroviarie persino nei paesi meno civili, è venuta la volta che anche i continenti e le isole si uniscano attraverso gli stretti.

Se il taglio di istmo è un'opera che nella sua grandiosità poteva però essere compiuta anche nei secoli trascorsi, purchè si disponesse di un numero immenso di lavoratori, l'attraversare le acque con ponti colossali o con gallerie scavate sotto il letto del mare è impresa che solo l'ardimento del moderno genio costruttivo, può concepire, e di cui ora soltanto si cominciano a vedere i primi esempi.

La scorsa settimana si diffondeva la notizia che l'ingegnere Berlier, già noto in Francia per varie costruzioni sotterranee, aveva presentato al Ministero degli affari esteri francesi il suo progetto di un tunnel intercontinentale sottomarino da costruirsi attraverso lo stretto di Gibilterra.

Si aggiungeva che il ministro degli esteri e quello delle colonie ne erano entusiasti, così la Spagna, che vedrebbe di molto cresciuto il traffico delle sue ferrovie: non si diceva però se il Marocco l'avesse altrettanto aggradito.

La questione delle comunicazioni attraverso gli stretti può avere anche per noi maggiore importanza di quanto si possa credere, certamente ne ha poi una grandissima per altri paesi, come l'Inghilterra, per cui la costruzione di una via terrestre d'accesso sarebbe di vantaggio capitale, ed è bene tener conto di tutti i mezzi che si vanno proponendo per risolverla.

Il primo sistema, e naturalmente il più facile ma anche di minore portata è quello dei *ferry boats*, navi che possono caricare un treno intero e trasportarlo colle sue merci e i passeggeri al di là di un braccio di mare o di fiume.

Usati specialmente in America — citiamo soltanto quelli sull'Hudson a Nuova York, sul lago Michigan e tra il Capo Charles e Norfok — essi richiedono al più un quarto d'ora per il carico e lo scarico dei treni, e dovrebbero avere la stabilità necessaria a resistere ai più violenti colpi di mare. Nel fatto si era proposto lo stesso sistema per la traversata dello Stretto di Messina, e si erano incominciati i lavori, ma pare che questo punto sia troppo procelloso per potervi fare un regolare servizio. Così non si è potuto tenere alcun conto di questo mezzo per risolvere la sempre agitata questione del passaggio della Manica.

Una soluzione definitiva, ma possibile solo ove si tratti di acque poco profonde, è quella dei ponti. Ma non si può eccedere in essi una certa portata, sia per la spesa come per la difficoltà materiale della costruzione: ricordiamo tuttavia, tra le opere moderne, che il ponte sul Forth, il quale attraversa un vero braccio di mare, ha una campata di 500 metri di luce.

Quando non sia conveniente di viaggiare per acqua e non si possa passarvi sopra, è giuocoforza scegliere la via sott'acqua, e questo è veramente l'indirizzo preso dagli ingegneri moderni

Anche qui due sistemi si contendono il campo, e predominano a seconda delle condizioni locali; quello delle gallerie a grandi profondità sotto il fondo del mare, e quello delle vie tubulari immerse nell'acqua.

Un'idea che non molti anni or sono pareva una meravigliosa utopia ha permesso in poco tempo di attuare grandi lavori subacquei dove non ne appariva neppure la possibilità: parliamo dell'applicazione dell'aria compressa a produrre un ambiente asciutto in cui si possa lavorare sul fondo dei mari e a sostenere il peso della colonna di acqua sottostante.

Erano grandi i timori che gli operai non potessero durare in un'atmosfera in cui un sigaro brucia colla rapidità di una sigaretta e che esercita una pressione quattro o cinque volte maggiore della normale, che il passaggio da questa pressione nell'aria libera avesse a cagionare terribili sconcerti nell'organismo; più ancora si temeva che un guasto alle macchine di compressione sospendendo la corrente dell'aria lasciasse d'un tratto penetrare a fiotti le acque e le ghiaie nella camera di lavoro, uccidendo irremissibilmente gli operai. Ora grazie alla breve durata del lavoro, all'uso di «camere di equilibrio» in cui gradatamente i lavoratori passano dalla pressione ordinaria a quella di lavoro, e infine alla completa sicurezza nel lavoro continuo dei compressori non esistono più inconvenienti e si sono potute intraprendere fondazioni di ponti, di bacini marittimi, di tunnels subacquei col più felice esito.

Sono pochi mesi che un palombaro scendeva senza soffrirne alla profondità di 55 metri sotto acqua (corrispondenti alla pressione di cinque atmosfere), rimanendovi a lavorare.

Questa profondità è appunto la massima esistente nella Manica, e un tale fatto annulla quindi le obbiezioni che si erano opposte al disegno di una doppia galleria in tubi d'acciaio fra Dover e Calais, appoggiantesi su piccole pile colate sul fondo, come fu ultimamente proposta da sir Edward Reed: un tale progetto diviene quindi assai preferibile per il minor costo e la sicurezza dell'esecuzione a quello del ponte gigante-

sco di Schneider ed Hersent o del tunnel a grande profondità di Wattkins.

L'esperienza acquistata in questo genere di costruzioni colle gallerie tubulari di ghisa o di acciaio sotto l'Hudson (dove si è adottato pure il *ferry-boat*), sotto la Mersey e l'East River in America, e da pochi mesi nel colossale *tunnel* di Blachwal che attraversa il Tamigi, rende ora l'esecuzione del tunnel tubulare della Manica relativamente facile, e non dubitiamo che l'idea non debba in buon tempo prevalere.

Ben diversa è la condizione del stretto di Gibilterra. Quivi il fondo del mare scendendo dalle rive dirupate di Gibilterra e Ceuta raggiunge presto una notevole profondità che nell'avvallamento centrale oltrepassa i 1200 metri.

La distanza fra i due famosi capi, le colonne d'Ercole dell'antichità, tocca i quindici chilometri, ma vi è un punto ad occidente, dove precisamente sarebbe da costruire la galleria, in cui le coste d'Erropa e dell'Africa si avvicinano fino a tredici chilometri, rimanendo tuttavia abbastanza dirupate.

Non è dunque da pensare a vie tubulari poggiate sul fondo del mare, ed a lavoro coll'aria compressa, che dovrebbe giungere alla pressione di centinaia di atmosfere, e quindi assolutamente esiziale ad un organismo umano, ma occorre la perforazione di una galleria a profondità tale che la volta possa reggere il peso delle acque sovrastanti.

Già nelle miniere di carbon fossile inglesi e in condizioni più difficili di terreno si sono avanzate gallerie sotto il letto del mare, e in quasi tutte si sono potute evitare i pericoli di una filtrazione delle acque che avrebbero prodotto catastrofi spaventevoli.

A Gibilterra si potrà facilmente avere un fondo roccioso e mediante l'aiuto di grandi pozzi scavati agli estremi si potrà lavorare a un dipresso nelle condizioni del *tunnel* del Gottardo, salvo per ciò che concerne l'estrazione del materiale. L'adozione dell'elettricità come è proposta per la galleria del Sempione renderà più agevole il lavoro e più sicuro il funzionamento ad opera compiuta.

Come si vede, l'impresa proposta — per quanto grandiosa — non esce dai confini del possibile ed è paragonabile anzi con molte già condotte a termine; speriamo di vederla quanto prima attuata, anche perchè un tal genere di galleria sarebbe la più conveniente e definitiva soluzione del passaggio attraverso lo stretto di Messina che si imporrà forse presto, quando sia terminata la linea direttissima di Napoli-Palermo.

Anche qui non è possibile la soluzione del ponte nè quello della via tubolare come per la Manica e la frequenza del mare mosso rende, come abbiamo detto, poco adatti al trasporto i *ferry-boats* che non fossero di grandissima portata e di straordinaria stabilità.

D'altra parte le condizioni sottomarine sono ben lungi dall'essere così difficili come a Gibilterra: tra Scilla e Cariddi il fondo si abbassa a 250 m.; la distanza minima tra la punta di Faro e il litorale opposto non tocca i tre chilometri e i punti estremi della galleria troverebbero un suolo pianeggiante dal lato di Sicilia e poco ripido sul continente.

Imprese di molle anche maggiori furono compiute in quegli stessi luoghi colla galleria Peloritana ed altre.

Ma occorrono denari, e quante opere anche utili non si sono dovute sospendere in Italia per l'affare dei quattrini!

Il terribile ciclone in Lombardia

Morti e feriti ad Oggiono

Si ha da Lecco in data 1 sera:

Stamane, a Oggiono — grossa borgata sulla linea Lecco-Como — è crollato il comignolo altissimo della filanda Brusadelli, in seguito all'imperversare di una furiosa bufera.

Il comignolo spinto dalla forza del vento andò a ruinare sul corpo di fabbrica costituente la filanda schiacciandola sotto l'immane peso.

L'improvviso disastro fece per troppo vittime umane.

Parecchie persone, che in quel momento erano intente al lavoro nella parte del locale su cui si rovesciava il comignolo, rimasero sepolte e schiacciate.

Vennero subito attivate le opere di salvataggio e di sotto alle macerie vennero estratti otto morti.

Vi sono anche vari feriti.

Sul luogo si recarono più tardi le Autorità di Lecco e di Como, nonchè distaccamenti militari che coadiuvarono i terrazzani nello sgombero delle macerie. Ma purtroppo si teme di continuo che abbia a crollare anche il rimanente dell'edificio.

Anche la bella chiesa parrocchiale ha subito gravi avarie.

Altri morti a Cesana Brianza

Il terribile ciclone di stanotte arrecò pure danni gravissimi e fece delle vittime a Suello, a Cesana (San Fermo).

Il tetto della filanda Orio a Cesana crollò uccidendo tre operai e ferendone molti.

Il prefetto di Como si recò a San Fermo con un ingegnere del genio civile e con della truppa. In tutti i paesi dei dintorni si hanno notizie di rovina di camini, di muraglie, di tetti scoperchiati; questo accade, per esempio, all'officina metallurgica dei fratelli Badoni a Castello.

A Como

Como 1:

La bufera raggiunse qui stamane la massima violenza dalle 7 alle 8, e nel mentre arrecò danni rivelantissimi, fece purtroppo delle vittime umane.

Abbattendo ogni intoppo, schiantando alberi, scoperchiando tetti, trasportava le tegole quasi fossero fogli di carta.

In città era pericolosissima la circolazione a quei pochi che per forza dovevano uscir di casa; fuori di città il vento toglieva il respiro e gettava per terra le persone.

Grandissimo è il danno recato soltanto alle lampade a gaz. Non si passa da una contrada senza vedere due o tre lampade in frantumi, capovolte e portate via di netto. Una carrozza nel recarsi alla stazione venne dalla forza del vento ribattuta. Non si tiene conto dei cittadini colpiti da un pezzo di tegola o magari da una intera: costoro fortunatamente se la cavarono con qualche ammaccatura.

E' da rimpiangere piuttosto la morte del buon Zanfrini Francesco, un bel giovane di anni venticinque appena.

Costui stamattina, mentre il vento si faceva più forte, era intento, con alcuni altri, a mettere al riparo alcune barche, quando una ondata, terribile, sollevate due gondole, le lasciò cadere addosso al disgraziato che rimase come morto perdendo sangue dalla bocca.

I suoi compagni chiamarono una vettura per condurlo all'Ospedale, ma il vento rovesciò anche questa, che poi raddrizzata potè trasportare lo Zanfrini a S. Anna. Quivi il medico di guardia, non fu in tempo che constatare la morte del Zanfrini.

Sul cadavere del disgraziato non si riscontrò alcuna altra traccia: la morte quindi è stata unicamente prodotta dal colpo alla testa.

Notizie da Camerlata recano che colà il vento ha fatto strage su tutta la linea, dei baracconi impiantati per domani, giorno di S. Brigida, in cui ha luogo la fiera del paese.

La navigazione, impossibile anche ai grossi piroscafi della Lariana, potè essere ripresa soltanto verso mezzogiorno.

Un pezzo di strada demolito dal Lago

Alla Cadenabbia, sullo stradale che costeggia il lago, e precisamente fra l'*Hotel Cadenabbia* e l'*Hotel Bell'Ile* dove la strada a picco sul lago è trattenuta da una scarpata in muratura, le onde furenti sbattendo sul muro, lo demolirono e in conseguenza provocarono il franamento della strada per un tratto di circa 55 metri. La rovina non causò malanno a persone.

6 morti a Ranzanico (Bergamo)

Bergamo 1. Oggi il vento impetuoso recava molti danni in Ranzanico e abbatteva il fumaiolo dello Stabilimento Suardi; sfondando la casa sottostante, seppelli 26 operai, ne uccise 6 e ne ferì parecchi gravemente. »

All'Estero

A Vienna e Odessa — 200 morti

In seguito alla violentissima bufera che imperversa dà domenica sera su Vienna e dintorni, si ebbero a deplorare numerose disgrazie.

La violenza del vento è tale che molte case furono scoperchiate.

Molti alberi furono sradicati.

I treni merci che vennero colti dalla bufera durante la notte, ebbero pure a soffrire forti danni.

I danni materiali sono rilevanti.

Anche ad Odessa in seguito ai violenti uragani che imperversano da alcuni giorni nel Mar Nero, sono colate a picco sette navi.

Si deplorano duecento morti.

Una sentinella divorata da una tigre

I giornali di Pietroburgo recano che a Mikolsvoye in Siberia, un soldato del sesto battaglione dei bersaglieri siberiani, trovandosi di sentinella, fu ucciso e divorato da una tigre.

Un italiano che tenta trascinare un viaggiatore sotto un treno e rimane ferito

Alla stazione ferroviaria di Cagna, (Liguria) al momento in cui il treno giungeva, uno sconosciuto, identificato in seguito per certo Antonio Gigli di Grifalco, dava improvvisamente una forte spinta ad uno dei viaggiatori in partenza — M.r Bourne Shaw, inglese — col proposito di farlo stritolare dalla macchina. Ma perduto egli stesso l'equilibrio, cadde insieme all'inglese sul binario, e rimase stritolato dal treno mentre l'inglese scampava miracolosamente all'orribile morte.

Cronaca Provinciale

DA LATISANA

L'impianto della luce elettrica

Scrivono in data 2:

Da qualche giorno regna gran fermento per l'impianto della luce elettrica nella nostra città, e infatti sarebbe desiderabile che finalmente venisse attuata tale idea che avvantaggerebbe assai tutti gl'interessi della cittadinanza, portando fra noi una innovazione che in tutti i principali capoluoghi della provincia è da tempo un fatto compiuto.

Fra i primi iniziatori, anzi uno dei più tenaci e ardenti propugnatori è il nob. sig. Rubeis, proprietario di questo molino a vapore, e che di buon grado e con un disinteresse veramente ammirabile cederebbe a condizioni vantaggiosissime l'uso delle proprie caldaie a vapore, inattive durante la sera e la notte, ciò che renderebbe assai meno dispendioso l'impianto e assai più garantito l'esercizio che non sia l'ideato progetto del sig. Biaggini del vicino S. Michele, il quale trasmetterebbe l'energia elettrica da 8 km. di distanza mediante forza idraulica di un canale derivante dal Tagliamento; questo secondo progetto sembra però incontri difficoltà tecniche nell'esecuzione, rese più forti dalla possibilità di eventuali piene del Tagliamento stesso.

Profano affatto a quanto può riferirsi ad un giudizio sicuro sulla accettabilità piuttosto dell'uno che dell'altro progetto, ripeto semplicemente le voci che su questo argomento corrono in paese, e sarò sempre pronto ad appoggiare col mio debole *verbo* quello dei due che di mostrerà di essere meno costoso, che offrirà maggiori garanzie di sicurezza per gli utenti non solo, ma che non lederà gl'interessi del paese a vantaggio di altri.

DA AVIANO

Conferenza del dott. Romano

La confessione di Arturo Penzi

Ci scrivono in data 1 corr:

Domenica 30 u. s. alle ore 13 l'egregio veterinario provinciale cav. dott. Romano, tenne in questa sala sociale una conferenza zootecnica, per invito di questa Giunta Comunale.

La vasta sala era gremita di allevatori del bestiame e di tutte le Autorità e signori del paese, desiderosi di udire la parola del simpatico conferenziere, di cui era già nota la rara maestria nel saper svolgere con brio anche argomenti per sè stessi aridi.

Il dott. Romano giunse da noi il giorno di sabato, 29, e quindi ebbe campo di visitare, accompagnato dal veterinario comunale dott. Luigi Zuccolo, le stalle dei grossi possidenti e pur anco quelle dei piccoli proprietarii per farsi un giusto concetto sull'allevamento del bestiame di questa regione pedemontana, e svolgere quegli argomenti che meglio occorrevano per propugnare il miglioramento.

E difatti ben scelse l'egregio dott. Romano trattando sul miglioramento della razza locale bovina e sull'igiene della stalla, argomenti ambedue di somma importanza per questi allevatori in riguardo alla necessità di abbandonare certi pregiudizi e convincersi del bisogno di certe riforme.

Il dotto e simpatico oratore parlò ascoltatissimo per quasi due ore ed alla fine ebbe le vive congratulazioni di tutti i presenti, i quali sperano di poter presto riaverlo fra loro.

—

Sul fatto dell'assassinio, ieri ci giunse la notizia che l'Arturo Penzi ha ormai confessato il misfatto e si dichiarò lui solo l'autore.

Questa confessione pare sia spinta dalla scoperta da parte dell'autorità *di una lettera scritta col sangue* dal detenuto alla famiglia.

—

Altro corrispondente da Aviano ci informa, a proposito del biglietto trovato al Penzi in una tasca dei calzoni, che sarebbe stato scritto non col sangue ma col vino, e che sarebbe stato diretto ad una persona di Pordenone e contenente uno speciale alfabeto col quale avrebbe dovuto corrispondere ed informarlo su quanto si diceva fuori, di lui.

La corrispondenza sarebbesi dovuto mettere nel pane che dovevasi comperare da un fornaio, del quale facevasi anche il nome. Codeste informazioni coinciderebbero con quanto ieri abbiamo scritto in argomento.

Incendio

Si manifestò l'incendio nella casa di Teresa Dugato-Pellegrini, ma mercè il pronto soccorso di parecchie persone il fuoco fu spento in 3 ore, limitando il danno assicurato, a lire 400 per guasti al fabbricato e per fieno abbruciato. La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

DA S. DANIELE

La situazione della Banca

Scrivono in data 2:

Dalla situazione della Banca al 31 dicembre u. s. risulta un considerevole sviluppo nel portafoglio e nei depositi a risparmio.

L'azienda è veramente resa forte e prosperosa, perchè i suddetti depositi oltrepassano il mezzo milione e perchè la rendita avuta nel corso dell'anno è quasi di lire diecimila. Considerando che il capitale per azioni è di circa L. 75,000, questo ha prodotto il 13 0[0, la qual cosa persuade che la banca procede molto bene, anche perchè non si trova segnata *nessuna perdita*. Infatti è notorio che la banca sconta cambiali di piccola entità e con parecchie firme di modo che le perdite sono assai difficili.

Si deve augurare alla banca che in vista del suo regolare andamento e della sua provata solidità i suoi depositi raggiungano presto il milione, perchè essa è posta in una plaga eccellente dove i denari affluiscono alle casse.

DA PONTEBBA

Festa da ballo

Scrivono in data 2:

Sabato sera, nella sala gentilmente concessa dal sig. Englaro Albino « Al Ponte Internazionale » ebbe luogo il solito festino della Società Operaia. Al dire di tutti fu una festa coi fiocchi, l'allegria e l'ordine regnarono sovrani. Le danze si protrassero fino alle 6 del mattino.

Il presidente sig. Anzolgeri, può esserne contento, sì per la felice riuscita della festa, come pure per il bell'incasso. La Società Operaia ringrazia non solo tutti coloro che presero parte al geniale trattenimento, ma ringrazia pure il sig. Albino, che, come sempre, ha disimpegnato lodevolmente il servizio del buffet.

DA TRIVIGNANO

Scarpe sparite

Venne arrestato certo Angelo Maddalena perchè, entrato nella cucina aperta e momentaneamente incustodita del capellano don Sebastiano D'Agostino, rubò un paio di scarpe del valore di lire 7 che gli vennero sequestrate dalle guardie campestri.

DA ATTIMIS

Vandalismo

Ignoti vandali in un fondo di Antonio Martinuzzi tagliarono e lasciarono al suolo trenta piante di viti, causandogli un danno di circa 40 lire.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 3 Ore 8 — Termometro 3.8
Minima aperto notte 0.5 — Barometro 742.
Stato atmosferico: coperto nevoso
Vento: Est forte. Pressione oscillante
IERI: sereno cirroso
Temperatura: Massima 12.3 Minima 1 7
Media 5.80 Acqua caduta mm. 11
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.29	Leva ore	14.
Passa al meridiano	12 21.1	Tramonta	5.26
Tramonta	17.15	Età giorni	12

Società Alpina Friulana

La gita proposta per il giorno 30 gennaio p. p. avrà luogo domenica prossima (6 febbraio).

L'itinerario toccca Nimis, Vallemontana Torlano, Ramandolo, Tarcento. Le adesioni si ricevono a tutto venerdì 4 corr.

Il tempo che fa

Ieri, come tante altre dell'inverno attuale, fu una giornata primaverile; stamattina invece verso le 4 cominciò a piovere e ad infuriare il vento. Oggi, per conseguenza, abbiamo una giornata fredda ed umida e pare che la perturbazione atmosferica abbia a continuare.

I nostri deputati

L'on. Chiaradia fu eletto vicepresidente del settimo ufficio.

L'on. Morpurgo ha presentato la seguente interrogazione al ministro della guerra:

« Per sapere se intenda di modificare l'art. 373 del Regolamento 2 luglio 1890 per l'esecuzione della legge sul reclutamento dell'esercito, nel senso che dalla esenzione dal servizio militare di prima e seconda categoria concessa ai figli naturali legalmente riconosciuti non sieno esclusi quelli riconosciuti dalla madre. »

L'esattoria comunale

Il Municipio ha pubblicato il seguente annunzio:

Le funzioni di Esattore e di Cassiere pel Comune di Udine per gli esercizii dal 1° gennaio 1898 al 31 dicembre 1902 furono assunte dalla *Società Anonima — Banca di Udine*, autorizzata al relativo esercizio dal Decreto prefettizio 4 Agosto 1897 N. 19459 div. I[a] che approva la conferma, e dalla Patente Prefettizia 29 gennaio 1898 N. 2103 divisione I[a].

L'ufficio esattoriale è stabilito in Udine Via della Prefettura n. 11 — sede della Banca stessa, e sarà aperto per le riscossioni e per i pagamenti:

a) dalle ore 9 ant, alla 3 pom. di ogni giorno non festivo;

b) dalle ore 9 ant. al mezzodì di ogni giorno festivo;

c) negli ultimi otto giorni di tempo utile al pagamento delle tasse ed imposte susseguenti a quello della scadenza di ogni rata bimestrale, art. 27 della Legge 23 giugno 1897 N. 236 testo unico escluse le feste, l'ufficio resterà aperto al pubblico dalle ore 8 ant. alle 4 pom. e quando l'ottavo ed ultimo giorno fosse festivo, la scadenza s'in-

tenderà protratta di un giorno giusta la normale 28 giugno 1873 N. 11-7280-1215 del Ministero delle finanze.

Ciò si pubblica in osservanza e per tutti gli effetti della Legge 23 giugno 1897 N. 236 e dell'articolo 41 del Regolamento 23 giugno 1897 N. 237.

Operaio disgraziato

Venne medicato Vittorio Manfrè di anni 32 da Udine, fuochista alla Ferrovia Veneta, per contusioni al gomito destro riportate accidentalmente, guaribili in giorni dieci.

Esame di abilitazione

Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere, delle scienze naturali, di computisteria e di calligrafia avranno luogo dal 18 al 20 aprile presso le scuole tecniche e normali, per le prime due materie soltanto presso alcuni speciali istituti tecnici, per le rimanenti due anche presso gli istituti tecnici di Udine per la computisteria, e di Venezia per la calligrafia.

Bollettino giudiziario

Zani, cancelliere alla pretura di Dolo, è nominato reggente la cancelleria del tribunale di Tolmezzo.

E' concessa la proroga al 29 luglio al notaio Comuzzo per assumere le sue funzioni a Pordenone.

Ringraziamento

La vedova, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti del compianto *Luigi Salvadori* ringraziano, commossi, tutti quei gentili che vollero onorare il caro *Estinto* accompagnandone la salma all'estrema dimora, o inviando torcie, o in altro modo.

Uno speciale ringraziamento porgono alla benemerita Confraternita del calzolai, che intervenne ai funebri con bandiera.

Udine 3 febbraio 1898.

Moda

Strano mese questo per parlar di mode! Ormai quanto l'inverno ha potuto dare di nuovo, di elegante, è conosciuto; quanto la primavera ci prepara, si sta elaborando in secreto ed è tenuto nascosto ben gelosamente nascosto; troppo presto sarebbe svelarne il mistero!

Attendre c'est la vie: rêver le bonheur — ha lasciato scritto Victor Hugo.

Dunque voi, dame gentili, a cui natura ha arriso con tutti i suoi più fulgidi doni, beltà e ricchezza, non disgiunti da cuore e intelligenza, aspettate la primavera, e, se felicità può esistere nella gioia di adornarvi, sognate attendendo, evocate col pensier vostro quanto di stupendo, di meraviglioso l'arte unita alla moda potrà escogitare per rendervi più belle, più seducenti, più care!

Intanto, nell'attesa, fermiamo lo sguardo sulle tre sorta di vestiti più particolarmente interessanti in quest'epoca dell'anno. La temperatura mite, il sole che v'illumina coi suoi raggi dorati e scherza — il fortunato — tra le vostre chiome, hanno, si può dire, banditi i lunghi mantelli e le pesanti pelliccie che le brume e il freddo d'inverno impongono. Quest'anno Dio è misericordioso per chi soffre e nello stesso tempo è benigno per voi, elette, che così, coll'abito che il bel tempo concede, siete più giovani tutte, più eleganti, più aggraziate, più attraenti.

Notiamo quindi per primo un costume da passeggio con casacca, confezionato con panno, o con *cachemire* doppio, di tinta chiara, tortora o bigia preferibilmente. La gonna aderente, senza ampiezza, sì da non fare la menoma piega sui fianchi, cade molle, ed è guernita da tre sbiechi con impunture a macchina, larghi dieci centimetri, posti presso alla vita, alla distanza di cinque centimetri l'uno dall'altro. La casacca è fatta sul dorso, non ha cuciture, nè pieghe, termina in falda liscia e ha davanti che si incrociano cadendo dritti col taglio rotondo in basso. Detta casacca si adopera chiusa e aperta, a piacimento.

E' tenuta chiusa da due file ben serrate di piccoli bottoni d'acciaio e da occhielli formati con treccina in seta; aperta, rimane guernita da due grandi rovescii di seta pieghettata o di pelliccia, che riparano dal freddo quando la si vuol chiusa. Una cintura in *faille* o in velluto chiude il dietro della vita e si ferma con una fibbia d'acciaio lasciando molli i davanti.

Nell'alto delle maniche, che già sappiamo ridotte ad un terzo di quelle degli scorsi anni, si ritrovano gli sbiechi come alla gonna.

Completa l'elegante costume un cappello di velluto *glacier*, dai mille riflessi, forma bonetto alla cosacca, guernito con un'*aigrette* e due enormi perle montate a spille.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Pelizzo Giovanni di Faedis era imputato di minaccie a mano armata, ma il Tribunale dichiarò non luogo per non provata reità.

Condanne

De Lorenzi Giacomo di Pordenone, D'Orlando Lorenzo di Tolmezzo e Busolini Giovanni di S. Giorgio della Richinvelda, tutti tre renitenti alla leva, furono condannati ciascuno alla detenzione per giorni 3 e nelle spese.

Un palmarino che morde

Nella sera del 9 dello scorso mese, mentre stava per finire il ballo al Politeama Rossetti, a Trieste; Giovanni Marcuzzi, di 21 anni, da Palmanova, muratore, venuto a diverbio con certo Ettore Peterin, di 19 anni, gliene disse d'ogni colore. Il Peterin sopportò per un poco le offese, ma poi stancatosi, gli assestò un pugno poderoso. Il Marcuzzi passato il primo stordimento, gli saltò addosso. e presagli la testa fra le mani gli addentò il labbro inferiore, asportandogliene un pezzetto. Venne subito arrestato.

Martedì mattina egli comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di grave lesione corporale. Accampò, a propria difesa, la provocazione sofferta per essere stato percosso il primo, la conseguente commozione d'animo e le precorse eccessive libazioni.

Venne condannato a un mese di carcere.

Sentenza confermata

Marangoni Giacomo, d'anni 58, di Majano, condannato per furto di una armenta a danno di Sebastianutti Giacomo a 15 mesi di reclusione, ebbe confermata la condanna dalla Corte di appello di Venezia.

La condanna di un giornale

Roma 2. — Nel processo intentato dal comm. Enea Cavalieri contro il *Commercio italiano* che lo aveva accusato di aver procurato il proprio tornaconto nella liquidazione dell'Immobiliare, il direttore del giornale fu condannato per diffamazione a 16 mesi e 10 giorni di carcere e a 1000 lire di multa; il gerente a mesi 11, giorni 20 e 971 lire di multa.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Strassoldo co. Tomasi: Braidotti dott. Luigi medico a Trivignano L. 1.

Anna Aulich-Someda: Del Fabro Luigi L. 1, Milani Carlotta L. 2, Concina Annibale 1, Micheloni Giuseppe 1, Romano Antonio 1.

Scala Ceria Caterina: Dal Torso nob. Enrico fu Alessandro L. 1, Micheloni Giuseppe 1, Fassutti Antonio 1, Milani Carlotta 1, Billia avv. Lodovico 1.

—

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Aulich-Someda Anna: cav. prof Massimo Misani lire 1.

Angela Bertossi Mcrossi: Alfredo Lazza rici L. 0.50.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Anna Aulich-Someda: Ermacora dott. Domenico L. 2, De Giorgio Ermacora e Lucia L. 2.

Bertoni Angela: Marzuttini cav. dott. Carlo lire 1.

Scala Caterina: Marzuttini cav. dott. Carlo lire 1.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Caterina Ceria Scala: Contessa Emma di Sbruglio nata con. Ducco L. 5, Francesco Leskovig 1.

Telegrammi

La visita al Monumento

Roma, 2. Guidati dall'on. Panzacchi, una ottantina di deputati visitarono i lavori per il monumento a Vittorio Emanuele. Ricevette i colleghi l'on. Sacconi architetto del monumento, e li condusse a visitare tutte le costruzioni.

La visita si estese anche ai sotterranei illuminati a gas acetilene. Dai deputati fu riconosciuta la necessità di provvedere i mezzi per continuare i lavori, altrimenti deperiranno quelli eseguiti.

L'elezione di Forlì

Roma 2. La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento della elezione del Cipriani nel collegio di Forlì.

Nell'estremo oriente

Londra 2. Il *Daily Mail* dice che la situazione del Giappone è grave: si crede che vi si prepari la guerra.

Londra 2. Il *Times* dice che l'Inghilterra rinunzia ad esigere l'apertura di Ta-lien-wan al commercio.

La visita di Menelik alle Corti europee

Roma, 2. — Notizie da fonte francese confermano che Menelik visiterà l'Europa dalla primavera all'autunno del 1898. Egli visiterà prima il Re d'Italia ed il papa e quindi il presidente della Repubblica francese, la regina di Inghilterra, il re del Belgio, l'imperatore di Germania, lo czar ed il sultano.

E' probabile che il governo italiano metta a disposizione di Menelik una nave da guerra; ma è più facile che il negus si imbarchi a Gibuti sopra una nave francese.

La candidatura del principe Giorgio

Costantinopoli 2. L'attitudine della Russia di fronte alla Turchia e alla Germania nella questione della candidatura del principe Giorgio a governatore di Creta è immutata. La notizia che Currie avrebbe fatto dipendere l'adesione dell'Inghilterra alla candidatura del principe Giorgio dalla approvazione della candidatura da parte del Sultano è inesatta.

Currie dichiarò invece al Ministro degli esteri che l'Inghilterra aderisce alla proposta della Russia.

Nei circoli diplomatici si dubita però che la candidatura del principe Giorgio possa riuscire.

Il consigliere d'ambasciata Nedschid Meaan fu inviato a Ginevra a trattare col comitato dei giovani Turchi.

La revisione del processo Dreyfus

Parigi, 2. — Il *Courrier du Soir* si lagna della campagna condotta e del tono usato dalla stampa di Londra, Roma e Berlino a proposito dell'affare Dreyfus, essendo tale questione puramente interna.

Il *Courrier* constata che il movimento per ottenere la revisione del processo fa progressi. Quattro fra gli antichi guardasigilli Darian, Guerin, Trarieux e Thevenet vi sono favorevoli.

Esterhazy ha intenzione di querelare alcuni giornali non appena sarà finito il processo Zola.

Una memoria della Bulgaria

Sofia, 2. — L'agente bulgaro a Costantinopoli consegnò al Gran Visir una memoria sui fatti del Vilayet di Uxhub del novembre 1897.

La memoria espone le lagnanze contro gli atti di brutalità compiuti dai soldati turchi; cita fatti concreti fra cui a'cuni contro ragazze e donne.

La memoria conclude raccomandando in linguaggio fermo, che nell'interesse reciproco si prendano provvedimenti rassicuranti la popolazione.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 febbraio 1898

	2 febb.	3 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.30	98 10
» fine mese dicembre	98.55	98.35
detta 4 1/2 »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	326 —	327 —
» Italiane 3 %	306.—	303.—
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 1/2	507.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	841 —	841.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	256.—	255.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	715.—	713.—
» » Mediterranee	513.—	512.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.07	105.02
Germania »	129.65	129.70
Londra	2.649.50	26.49
Austria-Banconote	2.20.50	2.20 50
Corone in oro	1.10.25	110 25
Napoleoni	21.—	20 98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 05	94.10
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 3 febbraio **105.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.
D. 11.25	14.15	» 10.50	15 24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O 22.20	3.04
Udine a Pordenone		Pordenone a Udine	
M. 6.05	9.49	M. 17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13 15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20
da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 5.50	8 55	O. 6.10	9 —
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 3.15	7.30	A. 8.25	11.10
D. 8.	10.37	M. 9	12.55
M. 15.42	19.45	D. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.7	6.38	O. 7.5	7.33
M. 9.50	10 16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12 45
O. 15.44	16.16	O. 15.40	17 7
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22
da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
O. 7.45	9.35	M. 8.5	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.